



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE: EU Policies

Project Nr 614208-EPP-1-2019-1-IT--EPPKA3-AL-AGENDA

Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta

Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute



Il contesto nazionale: criticità e punti di attenzione

- Basse competenze di base, livelli educativi insufficienti
- Bassa partecipazione degli adulti all'offerta educativa e formativa
- Una governance complessa e articolata, multilivello e multiattore
- Una lenta ripresa dopo la crisi del 2008-2009



Popolazione adulta UE 25-64 anni per titolo di studio nessun titolo, licenza elementare e media

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
European Union 27 countries (from 2020)	28,9	28,4	27,8	27	26,3	25,3	24,5	23,9	23,4	22,8	22,2	21,6
Italy	46,7	45,8	44,9	44	42,8	41,8	40,7	40,1	39,9	39,1	38,3	37,8
Turkey	72,6	71,8	71,6	70,8	69,1	68,1	67,4	65,8	64,4	63,6	62,6	61,1
Portugal	71,9	70,3	68,3	65,4	62,7	60,2	56,7	54,9	53,1	52	50,2	47,8
Malta	72,2	69,2	67	64,5	61,9	58,8	55,9	54	51,6	48,9	46	44,2
Spain	48,9	48,4	47,1	46	45,3	44,5	43,4	42,6	41,7	40,9	39,9	38,7
Slovakia	10,1	9,1	9	8,7	8,3	8,1	9	8,6	8,1	8,6	8,3	8,6
Czechia	9,1	8,6	8,1	7,7	7,5	7,2	6,8	6,8	6,6	6,2	6,1	6,2
Germany	14,7	14,5	13,9	13,4	13,4	13,3	13,1	13,2	13,5	13,5	13,4	13,4
France	30,5	29,9	29,3	28,5	27,6	25	23,3	22,4	21,8	21,6	20,6	19,6
Lithuania	9,6	8,8	8,1	7,1	6,7	6,6	6,7	6,5	5,4	5,2	5,2	5
Latvia	14,1	13,2	11,4	12,1	10,9	10,6	10,5	9,9	9,3	9,6	9,3	8,8
Estonia	11,6	11,2	10,7	10,9	10	9,4	11,8	11,3	10,9	11,2	10,8	9,8
Montenegro	:	:	:	17,5	16,4	15,4	14,4	14,1	14,5	13,9	13,2	12,2
Poland	12,9	12	11,5	11,1	10,4	9,9	9,5	9,2	8,7	7,9	7,6	7,4
Finland	18,9	18	17	16,3	15,2	14,1	13,5	12,3	11,9	11,7	10,8	9,9



Livelli educativi della popolazione italiana per classi di età

Classe di età	2018					
	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	licenza di scuola media	diploma 2-3 anni (qualifica professionale)	diploma 4-5 anni (maturità)	laurea e post-laurea	totale
15-19 anni	39	2.425	46	376	0	2.886
20-24 anni	30	539	157	1.973	276	2.976
15-24 anni	69	2.965	203	2.349	277	5.862
25-29 anni	54	633	200	1.452	889	3.228
30-34 anni	68	861	199	1.311	940	3.379
25-34 anni	123	1.494	398	2.764	1.829	6.608
35-39 anni	115	1.048	218	1.433	971	3.786
40-44 anni	156	1.411	281	1.740	938	4.526
45-49 anni	200	1.757	343	1.686	860	4.845
50-54 anni	277	2.016	357	1.575	673	4.897
55-59 anni	384	1.687	336	1.336	556	4.299
60-64 anni	611	1.361	243	1.058	493	3.765
35-64 anni	1.743	9.279	1.778	8.828	4.491	26.118
15-64 anni	1.934	13.738	2.379	13.940	6.596	38.588
65 anni e più	6.887	3.061	457	1.986	1.048	13.439



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



IL CONCETTO DI LOW SKILLED : DEFINIZIONE OCSE

- è associato a quello di analfabetismo funzionale;
- corrisponde ad insufficienti competenze di literacy;

literacy:

“l’interesse, l’attitudine e l’abilità degli individui ad utilizzare in modo appropriato gli strumenti socio-culturali, tra cui la tecnologia digitale e gli strumenti di comunicazione per accedere a, gestire, integrare e valutare informazioni, costruire nuove conoscenze e comunicare con gli altri, al fine di partecipare più efficacemente alla vita sociale”

Con le competenze di **numeracy** e di **problem solving** in ambienti tecnologicamente avanzati, la **literacy** è una delle tre **information processing skills**;

I dati PIAAC evidenziano che i cittadini di età compresa tra i 16 e 65 anni con livelli molto bassi di literacy sono poco meno di 11 milioni, il 27,9% della popolazione di riferimento;

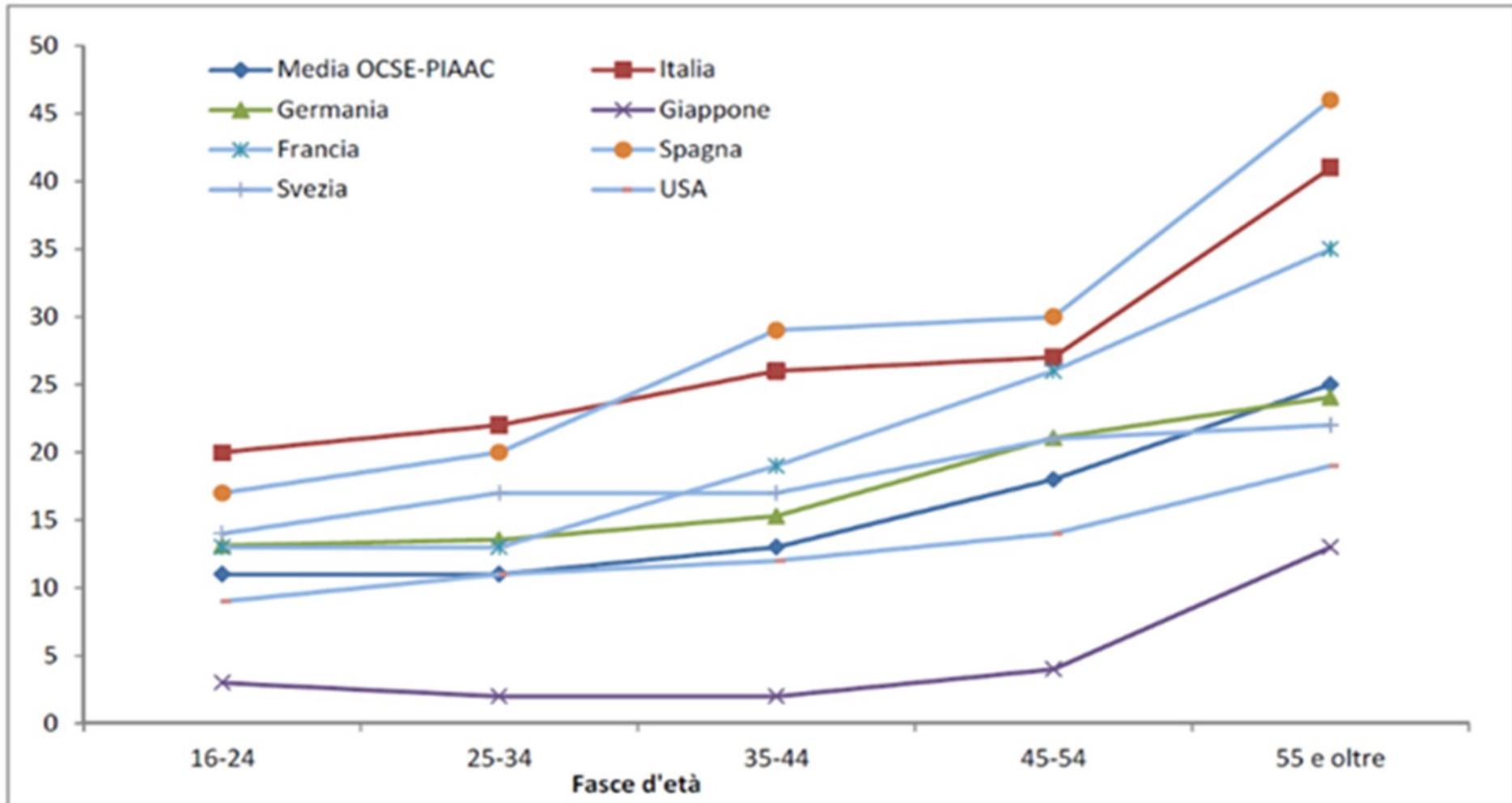
Si tratta di persone che riescono con difficoltà a leggere testi brevi su argomenti familiari e ad individuare informazioni specifiche e, soprattutto, non sono in grado di associare testo e informazioni.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



% di persone low skilled nelle fasce di età: un confronto internazionale



Fonte: elaborazione Inapp su dati OCSE-PIAAC 2012



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Motivazioni per la mancata partecipazione ad offerte educative e formative

Non avevo i requisiti	12,0%
L'istruzione o la formazione era troppo costosa/Non potevo permettermela	9,5%
Mancanza di sostegno del datore di lavoro	6,5%
Ero troppo occupato sul posto di lavoro	32,4%
Il corso o l'attività di studio mi è stata offerta in un momento o in un luogo sfavorevole	11,0%
Non ho avuto tempo perché dovevo prendermi cura dei figli o per le responsabilità familiari	15,9%
Un evento imprevisto mi ha impedito di partecipare al corso di formazione o formazione	1,9%
Altro	10,8%

1. **gli adulti con insufficienti competenze di base (livello 0-2 secondo PIAAC) partecipano in misura minore ai percorsi di apprendimento (OCSE - PIAAC, 2012);**
2. **appaiono, anche, meno motivati a prendere parte ad attività di istruzione e/o formazione;**
3. **ciò non è necessariamente legato a problematiche di natura economica o di natura familiare.**



La Raccomandazione sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti (dicembre 2016)

OBIETTIVO: attivazione di investimenti di attenzione e risorse destinati a supportare gli adulti con un basso livello di competenze nell'acquisizione di un livello adeguato di competenze alfabetiche, matematiche e digitali e/o competenze chiave per il conseguimento di una qualifica di livello EQF 3 o 4.

Suggerisce l'adozione di una strategia complessa e articolata, il cui processo attuativo prevede una sequenza di attività distinte e inter-funzionali:

1. valutazione delle competenze già possedute dalla persona;
2. disegno e implementazione di un percorso di arricchimento educativo e formativo, flessibile e personalizzato, finalizzato al miglioramento delle competenze;
3. validazione e, ove possibile, certificazione delle nuove competenze acquisite in esito al percorso personalizzato.

Evidenzia l'importanza di realizzare 3 condizioni abilitanti:

- è necessario coordinare le politiche e i dispositivi attraverso il coinvolgimento attivo di una vasta gamma di parti interessate (coordinamento e partenariato);
- attivazione di misure di sensibilizzazione, orientamento e sostegno, identificando i diversi sottogruppi che possono beneficiare dei servizi così strutturati e definendo come ciascun sottogruppo può essere coinvolto;
- valutazione, soprattutto formativa, e follow-up.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Risultati analisi sull'implementazione della Raccomandazione negli Stati membri

- i piani di attuazione negli SM fanno parte di strategie più ampie;
- la scala e la dimensione degli interventi rilevanti varia (ad esempio, rispetto ad obiettivi quantitativi);
- sono stati costituiti alcuni organi di coordinamento interistituzionali ad hoc;
- nella maggior parte degli SM, l'implementazione della “strategia dei tre passaggi” si basa su misure e iniziative esistenti;
- i disoccupati e i lavoratori dipendenti sono i target prioritari principali;
- alcuni progetti sull'identificazione e utilizzo di strumenti di valutazione per le basic skills sono in corso;
- l'offerta personalizzata stenta a sostituirsi ai programmi di formazione generale;
- c'è una difficoltà molto condivisa tra gli SM nella definizione dei livelli di qualifica per le basic skills;
- le competenze digitali risultano generalmente quelle sulle quali concentrare gli investimenti;
- la maggior parte delle misure degli Stati membri sono cofinanziate dall'FSE.



Conclusioni del Consiglio sull'attuazione della raccomandazione sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti

1. in alcuni Stati membri l'adozione della Raccomandazione ha fornito lo stimolo per un dibattito nazionale e una revisione critica dei programmi esistenti;
2. alcuni Stati membri stanno avviando nuove politiche volte a sostenere il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione della popolazione adulta, in linea con gli obiettivi della Raccomandazione;
3. sebbene la maggior parte delle misure indicate riguardi gli adulti disoccupati, alcuni Stati membri si concentrano anche sul sostegno ai lavoratori occupati scarsamente qualificati, che rappresentano una quota significativa dei destinatari;
4. molti Stati membri stanno traendo beneficio dalle diverse forme di sostegno offerte dai programmi dell'Unione.

Confermata la strategia integrata che prevede skills assessment, personalizzazione e flessibilizzazione dei percorsi di validazione e certificazione delle competenze.

Necessità di investimenti sia sul piano della qualità delle rilevazioni finalizzate alla labour market intelligence, sia su quello di un incremento del numero e dell'efficacia dei servizi di orientamento e delle azioni di outreach.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



L'Agenda europea per le competenze 1/2

E' un piano quinquennale per aiutare le persone e le imprese a sviluppare competenze sempre migliori e a metterle in uso.

Occorre:

1. rafforzare la competitività sostenibile, come stabilito nel Green Deal;
2. garantire l'equità sociale, mettendo in pratica il primo principio del Pilastro europeo dei diritti sociali: l'accesso all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente per tutti, ovunque nell'UE;
3. rafforzare la resilienza per reagire alle crisi, sulla base degli insegnamenti appresi durante la pandemia COVID-19.

La nuova Agenda europea per le competenze si basa sulle dieci azioni dell'Agenda 2016 della Commissione sulle competenze e si collega, inoltre:

- alla Strategia digitale europea;
- alla Strategia industriale e di piccole e medie imprese;
- al Piano di ripresa per l'Europa.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



L'Agenda europea per le competenze 2/2

L'Agenda europea per le competenze comprende 12 azioni organizzate in quattro elementi costitutivi

<p>L'invito a unire le forze in un'azione collettiva</p> <p>Azione 1: Un Patto per le Competenze</p>	<p>Un quadro per sbloccare gli investimenti in competenze</p> <p>Azione 12: <i>Migliorare il quadro abilitante per sbloccare gli investimenti privati e degli Stati membri sulle competenze.</i></p>
<p>Azioni per garantire che le persone abbiano le giuste competenze per il lavoro:</p> <p>Azione 2: <i>Rafforzare l'intelligenza delle competenze;</i></p> <p>Azione 3: <i>Sostegno dell'UE all'azione strategica nazionale di upskilling;</i></p> <p>Azione 4: <i>Proposta di una raccomandazione del Consiglio sull'istruzione e la formazione professionale (VET);</i></p> <p>Azione 5: Estendere l'iniziativa delle università europee e sostenere gli scienziati;</p> <p>Azione 6: <i>Competenze per sostenere le transizioni;</i></p> <p>Azione 7: Aumentare i laureati STEM e promuovere le competenze imprenditoriali e trasversali;</p> <p>Azione 8: Competenze per la vita.</p>	<p>Strumenti e iniziative per sostenere le persone nei loro percorsi di apprendimento permanente</p> <p>Azione 9: Iniziativa sui voucher individuali finalizzati all'apprendimento;</p> <p>Azione 10: <i>Un approccio europeo alle micro-credenziali;</i></p> <p>Azione 11: Nuova piattaforma Europass.</p>



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



I nuovi benchmarks per il 2025

Indicatori	Obiettivi per il 2025	Livello attuale (ultimo anno disponibile)	Aumento percentuale
Partecipazione di adulti di età compresa tra 25 e 64 anni nell'apprendimento durante gli ultimi 12 mesi (in %)	50%	38% (2016)	32%
Partecipazione di adulti (25-64 anni) scarsamente qualificati nell'apprendimento negli ultimi 12 mesi (in %)	30%	18% (2016)	67%
Percentuale di adulti disoccupati (25-64 anni) con una recente esperienza di apprendimento (in %)	20%	11% (2019)	82%
Quota di adulti di età compresa tra 16 e 74 anni con almeno competenze digitali di base (in %)	70%	56% (2019)	25%



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta: le origini

Il Piano strategico nazionale delle competenze della popolazione adulta è stato predisposto in esito ad un processo di confronto nell'ambito del Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente (TIAP), di cui all'Intesa sancita dalla Conferenza unificata il 20 dicembre 2012.

Tale processo prende avvio e si basa sulle previsioni contenute nella Legge 92/12 (art. 4, commi 51-68), con la quale viene istituito l'apprendimento permanente inteso come qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.

Per valorizzare il lavoro del TIAP e avviare una riflessione più approfondita sul tema delle Reti Territoriali, il MIUR promuove la I Conferenza nazionale sull'Apprendimento Permanente (24 gennaio 2018) nel corso della quale viene condivisa l'opportunità di avviare un percorso comune finalizzato alla definizione di un Piano nazionale di Garanzia delle competenze a partire dalle 5 azioni proposte dal MIUR.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta: il processo di redazione

Il gruppo ristretto, coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, è composto da Rappresentanti del MI e del Coordinamento delle Regioni e si è avvalso del supporto tecnico-scientifico di rappresentanti di Anpal, Inapp e Tecnostruttura delle Regioni per il FSE.

Nel gruppo si raggiunge l'accordo sulla prima finalità del piano, consistente nella creazione - nel quadro di un processo programmatico partecipato - di una infrastruttura di coordinamento rafforzato tra i differenti processi di programmazione nazionale in materia di apprendimento permanente che valorizzi le azioni già programmate e realizzate e indichi possibili nuove linee di intervento per il triennio 2021/2023.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



In termini sintetici, il Piano:

- prende in considerazione le indicazioni disponibili provenienti dai tavoli tecnici e politici attualmente impegnati nella fase di programmazione 2021-2027;
- formula, a partire dall'esplicitazione e messa in trasparenza di approcci e macro-direttrici di intervento, ipotesi di rafforzamento e valorizzazione delle politiche e delle azioni in essere e linee di azione specifiche e nuove;
- offre un quadro di riferimento strategico per la definizione di linee di azione comuni ai diversi Attori del TIAP sia attraverso Piani di attuazione di medio periodo (a partire dalle linee di intervento per il triennio 2021-2023), sia per la predisposizione dei Programmi operativi dalle singole Amministrazioni e dagli altri attori socio-economici.
- da esso non derivano direttamente nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, e le Amministrazioni Centrali e Territoriali dello Stato provvedono nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il Piano, pertanto, si configura come documento strategico e di indirizzo, anche nella prospettiva della nuova programmazione 2021-2027.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta: l'articolazione

Il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta si articola in **due** sezioni.

Nella sezione A vengono ricompresi i contenuti riguardanti la contestualizzazione degli interventi da valorizzare e di quelli proposti, si ricostruisce il quadro normativo e programmatico nel quale si iscrivono le direttrici di intervento e le relative azioni individuate per agirle e, infine, si compie una ricognizione delle Azioni già programmate e indicate nelle schede inviate da MLPS, MIUR, Regioni, UPI e Anci.

Nella Sezione B, a partire dalla definizione del target del Piano, dell'individuazione degli approcci fondativi adottati e delle direttrici di intervento, viene esposta la declinazione **in azioni essenziali ed opzionali della strategia di intervento complessiva**, evidenziandone i rapporti di coerenza con gli interventi in essere e assumendo il monitoraggio e la valutazione come attività trasversali.



Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta: l'articolazione

Il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta si articola in due sezioni.

Nella sezione A vengono ricompresi i contenuti riguardanti la contestualizzazione degli interventi da valorizzare e di quelli proposti, si ricostruisce il quadro normativo e programmatico nel quale si iscrivono le direttrici di intervento e le relative azioni individuate per agirle e, infine, si compie una ricognizione delle Azioni già programmate e indicate nelle schede inviate da MLPS, MIUR, Regioni, UPI e Anci.

Nella Sezione B, a partire dalla definizione del target del Piano, dell'individuazione degli approcci fondativi adottati e delle direttrici di intervento, viene esposta la declinazione in azioni essenziali ed opzionali della strategia di intervento complessiva, evidenziandone i rapporti di coerenza con gli interventi in essere e assumendo il monitoraggio e la valutazione come attività trasversali.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta: la struttura 1/3

SEZIONE A

Analisi di contesto

Analfabetismo funzionale e bassi livelli di qualifiche in Italia

La partecipazione degli adulti italiani alle opportunità educative e formative

Il quadro di riferimento

Apprendimento permanente: le principali indicazioni europee

Apprendimento permanente: il quadro di riferimento italiano per il miglioramento delle competenze della popolazione adulta

Le azioni promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche , dal Ministero dell'Istruzione (ex MIUR), da Regioni e Province Autonome, da UPI e da ANCI

Le risorse



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta: la struttura 2/3

SEZIONE B

Il Piano strategico nazionale delle competenze della popolazione adulta e le priorità di intervento per il triennio 2020/2022

Tre principi guida del Piano strategico nazionale delle competenze della popolazione adulta

Target

Le tre direttrici di intervento

Gli obiettivi strategici

La declinazione delle direttrici in linee di azione del Piano strategico per il triennio 2020/2022

Intercettare e orientare gli individui: le linee di azione, le azioni essenziali e le azioni opzionali

LINEA DI AZIONE 1: PROSSIMITÀ, ACCESSIBILITÀ E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E DI ORIENTAMENTO - AZIONI ESSENZIALI

LINEE DI AZIONE 2: INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO - AZIONI OPZIONALI



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta: la struttura 2/3

Qualificare e riqualificare il capitale umano: le linee di azione, le azioni essenziali e le azioni opzionali

LINEA DI AZIONE 1 - INNALZAMENTO E AGGIORNAMENTO DEI LIVELLI DI ALFABETIZZAZIONE E DI QUALIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA, CON PRIORITARIA ATTENZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'OCCUPABILITÀ – AZIONI ESSENZIALI

LINEA DI AZIONE 2 - PERSONALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA - AZIONI OPZIONALI

LINEA DI AZIONE 3 - QUALIFICAZIONE DELLA DOMANDA E DELL'UTILIZZO DELLE COMPETENZE RAFFORZANDO L'IMPRENDITIVITÀ E LA MANAGERIALITÀ

Intermediare e sincronizzare domanda e offerta di competenze: le linee di azione, le azioni essenziali e le azioni opzionali

LINEA DI AZIONE 1: SERVIZI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE E ALLA PORTABILITÀ DELLE COMPETENZE (IVC) – AZIONI ESSENZIALI

LINEA DI AZIONE 2: MISURE VOLTE A RAFFORZARE E PROMUOVERE LE ALLEANZE CHE INTEGRANO E VALORIZZANO I CONTESTI DI APPRENDIMENTO FORMALE CON QUELLO NON FORMALE E INFORMALE – AZIONI ESSENZIALI

LINEA DI AZIONE 3: INTERMEDIARE E SINCRONIZZARE DOMANDA E OFFERTA DI COMPETENZE – AZIONI OPZIONALI

I raccordi con le azioni in essere

Il monitoraggio e la valutazione



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Le azioni in essere

Il Piano sintetizza le principali linee di azione già in essere promosse dai diversi Attori istituzionali coinvolti nella sua stesura:

- Il Ministero dell'Istruzione;
- Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- Le Regioni e le Province Autonome;
- Le Amministrazioni locali.

Tali azioni vengono descritte - e successivamente sintetizzate in schede -, evidenziandone le connessioni con le linee direttrici del Piano



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E Percorsi di EUROPROGETTAZIONE



I TRE principi guida del Piano strategico nazionale delle competenze della popolazione adulta

Universalità delle policy, selettività degli aiuti e centralità della persona

Gli interventi del Piano strategico nazionale delle competenze della popolazione adulta puntano alla costruzione progressiva di un sistema stabile e permanente di servizi accessibile a tutti. Il criterio della universalità delle policy è integrato dal criterio di selettività degli aiuti che, in un contesto di risorse limitate, mira a stabilire i livelli differenziati di intensità di aiuto in proporzione ai profili qualitativi di fabbisogno di cui ogni persona è portatrice. In tal senso, gli interventi attribuiscono priorità alla centralità della persona e alla sua domanda di competenze, promuovendo e rafforzando tutte le azioni volte alla personalizzazione e al coordinamento dell'offerta pubblica dei servizi nella prospettiva della presa in carico integrale.

Sussidiarietà della governance, concentrazione delle risorse e diversificazione e prossimità dei servizi

Gli interventi del Piano strategico nazionale delle competenze della popolazione adulta sono frutto del metodo del partenariato istituzionale, e promuovono come modello di organizzazione e di erogazione dei servizi le reti integrate, istituite dalla legge 92/12, al fine di garantire - fermo restando le competenze di ciascun attore istituzionale - il necessario raccordo e coordinamento tra i differenti livelli di governance, la concentrazione delle risorse, necessaria in un contesto di risorse limitate, proprio anche per favorire percorsi integrati di "presa in carico" e la prossimità, l'accessibilità, la diversificazione e l'efficacia dei servizi.

Gradualità, progressività e incrementalità nello sviluppo dei sistemi e dei servizi

Il Piano strategico nazionale delle competenze della popolazione adulta mira a promuovere un approccio bottom up che parte dalla valorizzazione delle esperienze in corso per promuoverne sia il mainstreaming territoriale sia il progressivo raccordo e coordinamento attraverso una strategia unitaria condivisa ispirata al miglioramento continuo della qualità e attrattività dei servizi di istruzione, formazione e lavoro sulla base dei risultati di monitoraggio e valutazione del Piano.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Il Target del Piano

In coerenza con il principio-guida dell'universalità delle policy, il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta ha come target di riferimento naturale l'intera popolazione adulta, a partire dal 18esimo anno di età, segnatamente low skilled e/o con bassi livelli di qualificazione, i disoccupati, gli inattivi, coloro che sono a rischio di disoccupazione o con un reddito da lavoro inferiore alla soglia di povertà

Le amministrazioni pubbliche coinvolte hanno - però - valutato di dover procedere con gradualità, a partire dalla individuazione di un target di riferimento più circoscritto nell'attuazione del primo triennio di programmazione (2021-2023)

Di conseguenza, in questa prima fase di implementazione del Piano si è ritenuto opportuno far convergere le diverse azioni previste dal Piano sulla fascia di popolazione più alta, compresa tra i 29 e i 64 anni che, attualmente, non risulta destinataria, in maniera adeguata, di interventi individuati e condivisi a livello interistituzionale, bensì di azioni approvate dalle singole Amministrazioni



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Le tre direttrici di intervento

Intercettare e orientare gli individui

la finalità è quella di potenziare i servizi esistenti, migliorandone l'attrattività e l'efficacia, e di attivare nuove forme di intervento capaci di raggiungere un'utenza che tende ad estraniarsi, disimpegnandosi e rinunciando all'esercizio di una cittadinanza attiva.

Qualificare e riqualificare il capitale umano

rappresenta una linea di interventi rispetto ai quali l'offerta educativa e formativa già disponibile appare già robusta e caratterizzata da grande varianza e potenziale adattabilità rispetto ai bisogni delle persone. È, però, necessario riuscire ad estendere ulteriormente i fattori di personalizzazione degli apprendimenti (in termini di contesti, di contenuti, di tempi e modalità di svolgimento, di supporti didattici e informatici ecc.), mantenendo un'attenzione privilegiata sulle competenze di base, quelle chiave e quelle trasversali, quali vere e proprie competenze abilitanti per l'occupabilità e la cittadinanza, promuovendo maggiormente il valore degli investimenti nel miglioramento delle conoscenze e competenze da parte di quella popolazione che sembra aver rinunciato, intenzionalmente o meno, ad impegnarsi in questi percorsi.

Intermediare e sincronizzare domanda e offerta di competenze

ricomprende tanto azioni di sistema, ad esempio relative al bisogno di mettere a regime i processi di IVC ormai definiti negli aspetti normativi, organizzativi e già dotati di una serie di strumenti e infrastrutture abilitanti, quanto azioni rivolte alle persone che, se non innovative di per sé, lo sono rispetto all'utenza obiettivo di questo Piano.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



Gli obiettivi strategici

Per il triennio 2021-2023, le amministrazioni pubbliche coinvolte hanno valutato di focalizzare il Piano su pochi e misurabili obiettivi strategici, quali:

1. favorire il rientro degli adulti nei percorsi di istruzione finalizzati ad innalzarne le qualificazioni;
2. favorire la partecipazione degli adulti a corsi finalizzati allo sviluppo e al potenziamento delle competenze di base con particolare riferimento a quelle linguistiche, digitali e finanziarie (anche attraverso la valorizzazione di quadri di riferimento comuni sulle competenze linguistiche, digitali e finanziarie attese in esito ai suddetti corsi, a partire da quelli già definiti dal MI a livello nazionale, coerenti con i relativi quadri comuni di riferimento europei e integrati nell'ambito del Quadro nazionale delle qualificazioni);
3. promuovere accordi territoriali tra CPIA, CPI e Comuni per favorire il raccordo tra questi soggetti e consentire l'accoglienza, la presa in carico e le possibili azioni di orientamento a favore della popolazione adulta in attesa di una collocazione/ricollocazione lavorativa, anche in una prospettiva di rafforzamento e capacitazione delle reti territoriali dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale.



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



DIRETTRICE 1

INTERCETTARE E ORIENTARE GLI INDIVIDUI

LINEE DI AZIONE

A. Prossimità, accessibilità e integrazione dei servizi di accoglienza e di orientamento

LINEE DI AZIONE

B. Innalzamento delle competenze degli operatori dei servizi di accoglienza e orientamento

AZIONI ESSENZIALI

A.1 Promozione di Accordi territoriali dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione per l'intercettazione della popolazione adulta, anche nella prospettiva della costruzione o dell'attuazione di Reti territoriali per l'apprendimento permanente

A.2 Modellizzazione dei servizi di accoglienza e orientamento tenuto anche conto di quanto definito nell'Accordo in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014

AZIONI OPZIONALI

B.1 Formazione degli operatori dei servizi di accoglienza e orientamento

B.2 Produzione e condivisione di materiali e strumenti per l'attivazione dei percorsi di formazione degli operatori dei servizi di accoglienza e orientamento

SOGGETTI ATTUATORI

Da parte delle Regioni e tra CPIA (sentiti gli USR), CPI e Comuni; possono aderire ulteriori soggetti tra quelli indicati nell'Accordo in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014

Gruppo tecnico di lavoro, indicato dal TIAP, composto da ciascuno dei soggetti per le parti di competenza

SOGGETTI ATTUATORI

Ciascuno dei soggetti per le parti di competenza



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



DIRETTRICE 2

QUALIFICARE E RIQUALIFICARE IL CAPITALE UMANO

LINEE DI AZIONE

A. Innalzamento e aggiornamento dei livelli di alfabetizzazione e di qualificazione della popolazione adulta, con prioritaria attenzione delle competenze chiave per la cittadinanza e l'occupabilità

AZIONI ESSENZIALI

A.1 Promuovere i percorsi di primo livello finalizzati al conseguimento del CPIA/Ministero Istruzione titolo di studio conclusivo del primo ciclo e della certificazione attestante il possesso delle competenze di base (di cui al DPR 263/12)

A.2 Promuovere i percorsi di secondo livello finalizzati al conseguimento del CPIA/Ministero Istruzione titolo di studio conclusivo del secondo ciclo (di cui al DPR 263/12)

A.3 Promuovere percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore a livello A2 del QCER (di cui al DPR 263/12)

A.4 Promuovere percorsi finalizzati allo sviluppo e al potenziamento delle competenze chiave dell'apprendimento permanente e segnatamente delle competenze digitali, di lingua straniera e all'alfabetizzazione finanziaria

A.5 Promuovere percorsi finalizzati al conseguimento della qualifica e diploma professionale di IeFP sulla base dei target prioritari identificati dalle Regioni, valorizzando le sperimentazioni già in essere sui territori ed eventualmente nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario

SOGGETTI ATTUATORI

Ministero Istruzione, Regioni e Province autonome

LINEE DI AZIONE

B. Personalizzazione dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione socio-lavorativa

AZIONI OPZIONALI

B.1 Campagne di informazione e sensibilizzazione utenza potenziale

B.2 Formazione formatori / operatori / tutor / docenti / personale dirigenziale e amministrativo Scuola

SOGGETTI ATTUATORI

Ministero Istruzione, Regioni e Province autonome e Comuni (ciascuno per la propria competenza)

C. Qualificazione della domanda dell'utilizzo delle competenze rafforzando l'imprenditorialità e la managerialità

C.1 Azioni di supporto alla managerialità

C.2 Azioni di supporto all'imprenditorialità

Regioni e Province autonome,

Fondi interprofessionali, Parti sociali



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE



DIRETTRICE 3:

INTERMEDIARE E SINCRONIZZARE DOMANDA E OFFERTA DI COMPETENZE

LINEE DI AZIONE

A. Servizi finalizzati alla valorizzazione e alla portabilità delle competenze (IVC)

B. Misure volte a rafforzare e promuovere le alleanze che integrano e valorizzano i contesti di apprendimento formale con quello non formale e informale

C. Misure volte al rafforzamento dell'active ageing e del reverse mentoring

AZIONI ESSENZIALI

A.1 Attuazione degli strumenti e delle procedure per l'erogazione, la registrazione l'informatizzazione e il monitoraggio dei servizi di IVC, in coerenza con quanto definito nelle Linee Guida approvate in Conferenza Unificata del 5/11/2020

A.2 Azioni di informazione (o anche di formazione tra pari) nei confronti dei soggetti istituzionali e degli operatori sul costituendo sistema nazionale di certificazione delle competenze

A.3 Azioni di sensibilizzazione ai cittadini sul costituendo sistema nazionale di certificazione delle competenze

A.4 Integrazione progressiva nell'ambito dei diversi sistemi dell'offerta dei servizi, delle procedure e strumentazioni di individuazione e messa in trasparenza e, laddove pertinente, di validazione IVC ai fini della personalizzazione dell'offerta di nuova formazione e lavoro

B.1 Promuovere e/o valorizzare, in funzione di obiettivi prefissati, alleanze tra istituzioni e un insieme di attori socio-economici all'interno delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, anche in una prospettiva di rafforzamento della capacità formativa delle imprese e del capitale sociale territoriale

C.1 Active Ageing

C.2 Reverse mentoring

SOGGETTI ATTUATORI

Enti titolari del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze e Enti titolati

Ciascuno dei soggetti per la parte di competenza

AZIONI OPZIONALI

SOGGETTI ATTUATORI



DIMENSIONE EUROPEA DELL'INSEGNAMENTO E PERCORSI DI EUROPROGETTAZIONE

